

L'Udc apre a tutti ma chiude a Bettin

Marco Dori

MESTRE

Ai propri elettori e ai futuri alleati, l'Udc provinciale manda in dono alcune coordinate per destreggiarsi nelle prossime elezioni amministrative. Anche per scongiurare la confusione nell'abuffata di distinguo, su due punti l'Udc pare non fare sconti: nessuna possibile alleanza con il Pd in caso di vittoria di Bettin alle primarie e netta presa di distanza dal "modello Lega".

«Il metodo applicato dalla Lega con il Prefetto, con le Provinciali e adesso con la Regione - sintetizza Luca Scalabrin, segretario provinciale Udc - è allarmante. E' un metodo muscolare, che allontana la gente dalla democrazia». Ben lo sa l'Udc, che nelle ultime Provinciali è rimasta scottata dalle promesse elettorali del centrodestra.

«Ho ancora negli occhi - ricorda Scalabrin - Dalla Tor che ci chiedeva se avessimo scelto i nomi dei nostri assessori. Ora, tra Udc e Giunta Zaccariotto, il silenzio è assordante».

Un clima da trincea che potrebbe incidere sulle prossime elezioni Comunali. «Per le prossime Comunali - profetizza Scalabrin - potremmo vederne del-

le belle. Questo silenzio non può che complicare i rapporti tra i nostri partiti». Dopo aver già espresso una certa vicinanza culturale con Giorgio Orsoni, in corsa alle primarie Pd e conside-

ratato da Scalabrin «una certezza», l'Udc rimarca ora la più completa lontananza da Gianfranco Bettin e la propria estraneità con Laura Fincato, accusata secondo il segretario provinciale dell'Udc, di non essere «un personaggio di rottura con la passata amministrazione». Forse temendo un exploit del candidato dei Verdi, Scalabrin dice di «guardare con preoccupazione alla candidatura di Bettin. Una sua vittoria - annuncia il Segretario Udc - potrebbe portare ad un nuovo 2005, con il centrosinistra diviso tra due candidati».

In attesa delle candidature altrui e delle possibili alleanze da costruire per le comunali di Venezia, l'Udc provinciale lascia ai propri circoli la massima libertà nelle alleanze per le prossime elezioni amministrative. «Per le prossime amministrative - propone Scalabrin - siamo pronti ad accogliere le candidature di quei cittadini che non si sentono più rappresentate da questo bipartitismo. Attenzione però - avverte Scalabrin - non raccoglieremo riciclati».

